

La metrica: prosodia

Cfr. Beltrami, *Gli strumenti della poesia*, p. 116-121

Una definizione medievale di metrica

“La grande divisione di tutti i discorsi è in due tipi: uno in prosa e l’altro in rima; ma gli insegnamenti della retorica sono comuni ad entrambi, salvo che la via della prosa è larga e piana, come è per esempio il comune modo di parlare della gente, mentre il sentiero della rima è più stretto e difficile, come quello che è serrato e chiuso da mura e palizzate, cioè da punti, da numero e da misura certa, da cui non ci si può né si deve distaccare”

(Brunetto Latini, *Tresor* III x, 1, traduzione di Sergio Vatteroni)

Concetti fondamentali

- prosodia
 - l'insieme delle regole riguardanti le quantità delle sillabe
 - vedi Beltrami, capitoli II-VI
- metrica
 - le regole della versificazione
 - forme metriche (o metri): canzone, sonetto, ballata, sestina, madrigale, ottava, terzina)

Il computo sillabico

- **sillabismo:** per stabilire il numero di sillabe di un verso si contano le sillabe sino all'ultima tonica

Il computo sillabico

- Casi possibili normalmente:
 1. *uscita piana*: dopo l'ultima tonica c'è una sillaba atona
 2. *uscita tronca*: il verso termina con l'ultima tonica
 3. *uscita sdrucciola*: dopo l'ultima tonica si trovano due sillabe atone
- il nome della tipologia di verso si basa sui versi con uscita piana
- ad es. endecasillabo: verso la cui ultima sillaba tonica è la 10°, per un totale di 11 sillabe (è vero solo nella forma con uscita piana)

Il computo sillabico: l'endecasillabo

Uscita tronca (10 sillabe):

- *Spe*₁*rent*₂ in *te*₄ *di*₅ *so*₆*pr'* *a*₇ *noi*₈ *s'u*₉ **di**₁₀
- [verso tronco, 10 sillabe: 10^a sillaba tonica, endecasillabo]

Il computo sillabico: l'endecasillabo

Uscita piana (11 sillabe):

- a₁ che₂ rispuo₄ser_{r5} tut₆te₇ le₈ ca₉**ro**₁₀le₁₁
 - [verso piano, 11 sillabe, 10^a sillaba tonica: endecasillabo]

Il computo sillabico: es. l'endecasillabo

Uscita sdrucciola (12 sillabe):

- già₁ non₂ com₃pie'₄ di₅ tal₆ con₇si₈glio₉ **ren**₁₀de₁₁re₁₂
 - [verso sdrucciolo, 12 sillabe, 10^a sillaba tonica: endecasillabo]

Il computo sillabico: il settenario

Uscita tronca (6 sillabe):

- Ché₁ non₂ dé₃ dar₄ om₅ fé₆

(Guido Guinizelli, *Al cor gentile*, v. 35)

- [verso tronco, 6sillabe: 6^a sillaba tonica, settenario]

Il computo sillabico: es. il settenario

Uscita piana (7 sillabe):

- un₁ a₂mor₃ mi₄ di₅strin₆ge₇

(Giacomo da Lentini, *Meravigliosamente*, v. 2)

- [verso piano, 6sillabe: 6^a sillaba tonica, settenario]

Il computo sillabico: es. il settenario

Uscita sdrucciola (7 sillabe):

- spar₁ se₂ le₃ trec₄ ce₅ mor₆ bi₇ de₈

(A. Manzoni, *Aldelchi*, atto IV, *Coro*, v. 1)

- [verso sdrucciolo, 8 sillabe: 6^a sillaba tonica, settenario]

I nomi dei versi italiani

Divisione che risale a Dante (*De vulgari eloquentia*) tra:

- imparisillabi (i versi nobili)
 - endecasillabo (10 tonica)
 - nonenario (8 tonica)
 - settenario (6 tonica)
 - quinario (4 tonica)
- parisillabi
 - decasillabo (9 tonica)
 - ottonario (7 tonica)
 - senario (5 tonica)
 - quadrisillabo (3 tonica)

La rima

- La rima è l'identità di suono della parte finale di due o più parole a partire dalla vocale tonica compresa
- ad es. vITA: smarrITA

La trascrizione degli schemi metrici

- Si assegna una lettera per ogni rima
 - abaC, dbdC; eef(f) G, hhi(i)G (Giacomo, *Madonna dir vo voglio*)
- Nella maggioranza dei casi: in maiuscolo gli endecasillabi, in minuscolo i settenari